

A seguito della convocazione dell'On.le Daniela Nuges, Consigliere delegato per l'agricoltura della Regione Campania, indirizzata a:

- Coldiretti Campania,
- Confagricoltura Campania,
- CIA Campania,
- Confartigianato Campania,
- CNA Campania,
- Confindustria Campania

È stato istituito il Tavolo tecnico sulla filiera bufalina per affrontare le problematiche del comparto. Dopo ampi confronti avvenuti in diverse riunioni tematiche, il Tavolo ha condiviso le seguenti proposte su aspetti fondamentali, e precisamente:

- in tema di Tracciabilità della produzione (ex art.7 Legge n.4 del 3 febbraio 2011) si propone che la stessa deve interessare sia la produzione di latte che quella della mozzarella e che la Regione Campania può offrirsi quale gestore della procedura per tutto il territorio nazionale forte della piattaforma informatica in parte già disponibile presso l'ORSA con una tracciabilità semplice e finalizzata alla conoscenza dei processi di tutta la filiera.
- in tema di Separazione degli stabilimenti (ex art. 4q Legge n.205 del 30 dicembre 2008) si propone che nei caseifici dove è presente solo latte di bufala idoneo alla lavorazione di mozzarella di bufala d.o.p., potrà essere possibile produrre altri formaggi o preparati alimentari a base di latte di bufala. Si propone di prevedere un periodo transitorio di applicazione della norma che consenta di ammettere l'utilizzazione di giacenze preventivamente dichiarate.

Entrambe le proposte sono volte a determinare in tempi brevi certezza al comparto e trasparenza al mercato.

I componenti del Tavolo tecnico propongono che lo stesso diventi un Osservatorio permanente sulla filiera e di comune intesa, nel prosieguo dei lavori del Tavolo stesso, di definire la stesura di un contratto tipo sulla commercializzazione del latte di bufala, sia nell'area d.o.p. che fuori, anche ai sensi dell'art.62.

E' comune condivisione evidenziare le carenze della normativa già vigente e intervenire anche con azioni di contrasto avverso le contraffazioni alimentari.

Il percorso applicativo delle procedure ipotizzate deve prevedere l'emanazione di due DM applicativi che anticipino la modifica delle leggi di riferimento.

Napoli, 18 marzo 2013

*Red di Filia (Confagricoltura)*

*Luigi Nuges*

*Mario Grano (CIA)*

*Roberto Foffa (Coldiretti)*

*Renzo (Coldiretti)*

*Stefano Carboni (Coldiretti)*

*Emilio (Coldiretti)*

*Luigi Ferro (Confindustria)*